

## **Franco Modigliani e la teoria del ciclo vitale del consumo**

Angus Deaton

Princeton University, Research Program in Development Studies e  
Center for Health and Wellbeing, Woodrow Wilson School, Princeton (USA)

### Sommario

Nei primi anni '50, Franco Modigliani e il suo studente Richard Brumberg elaborarono una teoria della spesa fondata sull'idea che gli individui effettuano scelte intelligenti su quanto desiderano spendere a ogni età, con il solo limite delle risorse disponibili nel corso della loro vita. Attraverso l'accumulo e il decumulo delle attività, chi lavora può provvedere alla propria pensione e, più in generale, può adattare i propri modelli di consumo alle esigenze che si presentano alle diverse età, indipendentemente dal reddito disponibile in ogni momento della sua vita. Questa semplice teoria conduce a previsioni rilevanti e non scontate per l'economia nel suo complesso, ad esempio che il risparmio nazionale dipende dal tasso di crescita del reddito nazionale e non dal suo livello, e che esiste una semplice relazione tra il livello della ricchezza nel sistema economico e la lunghezza del periodo trascorso in pensione. Tali previsioni, non verificabili negli anni '50, hanno trovato considerevole sostegno empirico in successivi lavori di Modigliani e di altri ricercatori. Sebbene nel corso degli anni la teoria del consumo abbia subito numerosi attacchi, i più recenti dei quali mossi da una coalizione di psicologi ed economisti, l'ipotesi del ciclo vitale rimane una parte essenziale del pensiero degli economisti. Senza di essa avremmo molto meno da dire circa molte importanti questioni, quali l'offerta pubblica e privata di previdenza sociale, gli effetti del mercato azionario sull'economia, le conseguenze dei mutamenti demografici sul risparmio nazionale, il ruolo del risparmio nella crescita economica e le determinanti della ricchezza nazionale.

Classificazione JEL: B31, E21.

*Moneta e Credito*, vol. LVIII, nn. 230-231, giugno-settembre 2005, pp. 97-115.